

Consoli: Lucio Opimio, Quinto Fabio Massimo cognominato poscia Allobrogico.

Tribuni: Minucio Rufo, Lucio Calpurnio Bestia ec.

Questi consoli entrarono in carica il 1.^o gennaio romano, 9 agosto giuliano dell'anno 122 avanti l'era nostra, giusta le nostre tavole.

I fasti di Almeloveen (1) collocano questo consolato all'anno di Roma 633, 121 av. l'Era nostra, e sono per conseguenza seco noi in accordo; mentre quelli di Sigonio (2) contano l'anno 632 di Roma, e 122 avanti la nostr'Era.

Plinio (3) pone come noi questo consolato sotto l'anno di Roma 633 e secondo alcuni manoscritti sotto il 634. Adottando la lezione del testo, Plinio è d'accordo coi Fasti di Almeloveen e con noi. Velleio Patercolo al contrario sta con Sigonio. Questo storico infatti (4) conta 151 anni dal consolato di Opimio a quello di Vinicio sotto il quale scriveva. Ora i Fasti di Almeloveen e la parte seconda dell'Arte di verificar le Date collocano il consolato di Vicinio sotto l'anno di Roma 783; sicchè il consolato di Opimio, giusta Velleio, dovrebbe essere dell'anno di Roma 632. Manucio sospetta che convenga leggere CL in luogo di CLI (5). Ma preferiamo di leggere CLI giacchè i copisti sottrano più presto che non aggiungano.

I fasti consolari di Sigonio che non ritardano che di un anno quelli di Roma, come si vide, dicono che i consoli dell'anno 632 furono Quinto Fabio Massimo, figlio di Quinto e nipote di Quinto, quel desso che in seguito venne chiamato Allobrogico, e Lucio Opimio.

Essi aggiungono che in quest'anno medesimo Quinto Metello Balearico, figlio di Quinto, nipote di Quinto trionfò dei Baleari in qualità di proconsole, e che Gn.

(1) Pag. 93.

(2) *Caroli Sigonii, opera Mediolani* 1732 t. 1 p. 403.

(3) XIV, 6 nell'ediz. di Franzio.

(4) II, 7.

(5) *C. Velleii Patercoli Lugd. Batavor.* 1659 p. 78.